

LOSCALPINO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Fior di Roccia - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno. C. C. post. 317979

Direzione e Amministrazione Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - Negozio Edoardo Colombo - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.31.63).

PER L'INTEGRITA' DEL CERVINO altre interrogazioni alla Camera e al Senato

L'ing. Lora Tutino fa macchina indietro? - Assicurazioni che non persuadono

Se volessimo fare il punto della situazione maturatasi durante il mese di agosto circa la questione della funivia alla vetta del Cervino, ci troveremmo di fronte a un fatto stranissimo. Mentre, infatti, l'agenzia continua sfociando in varie interrogazioni di parlamentari alla Camera e al Senato e in articoli sulla stampa quotidiana che, salvo rarissime eccezioni, appoggiano il punto di vista degli alpini, gli Uffici ministeriali competenti asseriscono che nessuna domanda di autorizzazione del famigerato progetto è loro pervenuta e lo stesso ing. Lora Tutino, dopo aver discusso tante tempeste nell'ambiente alpino, dichiarava candidamente, in una trasmissione alla Radio dell'11 agosto nel «Gazzettino padano» che l'ambizioso (1) progetto di una funivia sul Cervino è cosa che per ora non vedo come abbia la possibilità di essere realizzata.

E allora? Allora si può pensare che l'ing. Lora Tutino, di fronte al vespaio sollevato cerchi ora di placare l'opinione pubblica facendo macchina indietro e scoprendo il suo vero intento, del resto chiaramente dichiarato nella nota intervista a La Stampa e cioè che egli è dispostissimo a rinunciare alla funivia sul Cervino (che fra l'altro richiederebbe capitali imponenti, si parla di più di 300 milioni), e avrebbe un reddito irrisorio) se gli venisse concessa l'autorizzazione all'alliccia. Bartolomeo Figari, in risposta alla vibrata protesta da questi mandatagli a nome del Sodalizio, del seguente tenore:

«Pur non conoscendo le premesse né le modalità del progetto, comprendo i nobiliti e disinteressati sentimenti cui s'ispira il Club Alpino Italiano, fervido sostenitore dello spirito alpinistico e delle tradizioni e dei valori della montagna.

Ho risposto perché siano raccolti gli elementi necessari per un sereno e obiettivo esame della questione, ma intanto desidero far chiara

L'assemblea dell'U.I.A.A. si è riunita a Bled, in Slovenia

Per la sua 12.a assemblea, secondo quanto deliberato l'anno scorso a Milano, l'U.I.A.A. (Unione internazionale Alpinistica) si è riunita a Bled, in Slovenia, il 24 luglio scorso in Jugoslavia e precisamente a Bled. La Federazione alpina di Jugoslavia è più particolarmente rappresentata in questo caso, in quanto ha inviato un delegato, il signor J. Bernad, che ha presentato un voto favorevole, ma per un voto contrario non gli Enti locali interessati, ma le Camere della Repubblica.

Ad ogni modo l'on. Bernad è pronto a presentare immediatamente alla Camera un'altra interpellanza per prevenire una eventuale decisione fatale.

Poi avremmo da citare anche l'azione diretta di alcune Sezioni del C.A.I., della F.I.E. e i vari quotidiani della penisola che hanno sostenuto le ragioni degli alpini, ma si riservano di parlarne il prossimo numero. In ogni modo la parola d'ordine è sempre di stare all'erta finché non si abbiano dichiarazioni ufficiali del ministero che possano far ritenere che non vi sia sempre la questione.

G. P.

Vinta la parete nord-est del Mont Blanc du Tacul

Due giovani torinesi, Piero Fornelli di 20 anni e Giovanni Mauro di 24, entrambi appartenenti al Gruppo Alta Montagna dell'U.G.E.T. Torino, hanno scalato per la prima volta, il 30 luglio scorso, lo spigolo centrale della parete nord-est del Mont Blanc du Tacul (metri 4248), che trovati tutto sul versante francese, risolto così uno dei pochi problemi irrisolti che si presentavano nel gruppo del Mont Blanc.

Questo filo di roccia, che per oltre 800 metri si staglia al centro del grandioso gruppo del Tacul, era stato tentato il 21 settembre 1947 dai due accademici Gagliardone e Giusto Gervasutti, il quale ultimo vi aveva trovato la morte, in circostanze rimaste sconosciute, ma molto probabilmente per cedimento di un appiglio. Da allora, nessuno aveva osato ripetere il tentativo.

Mauro e Fornelli, partiti il 28 luglio dal Campaccio nazionale C.A.I.-U.G.E.T. in Val Veni, si portavano al Rifugio Torino, che lasciavano alle ore 1,30 del 29, raggiungendo poi in due ore la base d'attacco. Il primo tratto della scalata è lo stesso seguito da Gervasutti e Gagliardone nel 1947 e consiste in 200 metri con difficoltà di 5° grado. Poi i due igitetini si portarono direttamente sullo spigolo con difficile traversata sulla destra, dove era avvenuta la caduta di Gervasutti. Una serie di placche di estrema difficoltà li impegnò a fondo ed essi dovettero ricorrere alla più moderna tecnica per superarle.

Un fatto inatteso colpì i due giovani durante questa dura fatica. A un tratto Mauro scorse su una cengia alla sua sinistra, incastrati fra le rocce, un sacco e un piccozza, che certamente erano di Gervasutti poiché nessuno, dopo la sciagura di allora, era salito fino a quella parete. I due giovani non erano stati mai ritrovati, ma il desiderio di recuperare non fu possibile ai due giovani fin dal dato che il tempo stringeva e si trovavano già abbastanza impegnati nelle difficoltà della scalata.

La lotta estenuante per superare le placche occupò parecchie ore e Mauro e Fornelli dovettero perciò prepararsi al bivacco, verso sera. Fortunatamente il tempo era buono e nonostante il freddo per l'altitudine in cui si trovavano (m. 3900) la notte trascorse abbastanza bene. Al mattino del 30 luglio, all'alba, ripresero la salita. Le difficoltà diminuirono per un tratto, mantenendosi pur tuttavia sempre sul 5° grado, finché verso il termine i due alpini si spostarono in parete e seguendo la via tracciata per la prima volta dal compianto Boccalatte raggiunsero la vetta verso mezzogiorno, dopo 33 ore dall'inizio.

Dopo brevissima sosta iniziarono la discesa per la via normale e giunsero alla base li impegnò a fondo ed essi dovettero ricorrere alla più moderna tecnica per superarle.

Il nuovo Roccoli Loria inaugurato alla presenza di oltre 1500 escursionisti

Il «Roccoli del Loria», eretto sul «Lario» della valle Legnone e Legnonecino, che la Sezione di Milano del C.A.I. aveva acquistato nel lontano 1889, era rimasto legato negli ultimi tempi a una rinvoltata «famosa», che radunava lassù nel giugno di ogni anno un bel gruppo di soci in lieto simposio, fra i rodderisti in fiore e i frequentatori di un «cane» che costanti, non per questo scopo, naturalmente, i dirigenti di allora della Sezione milanese si erano presi la cura di mantenere un vecchio ricovero da caccia costruito da Domenico Loria, trasformandolo in rifugio alpino: il Legnone non a pochi anni fa era ancora un'attrattiva per gli escursionisti milanesi. Ma siccome anche nella frequentazione delle montagne c'è una «moda», o meglio un'evoluzione, la gita al Legnone sceglieva ormai da tempo, per pochi attenti, ragioni per cui, essendo andato distrutto, come tanti altri, dai nazifascisti nel 1944, la Sezione di Milano non ebbe difficoltà a cedere i ruderi e terreno alla consorella di Dervio, per le insistenze di Guido Silvestri che aveva già in mente certi progetti.

Il 30 aprile 1950 infatti egli convocò un gruppo di amici e personale per assistere alla posa della prima pietra del ricostruito Rifugio. Osservammo allora scherzosamente che un atto tanto solenne e importante impegnava Silvestri come un'occasione bianca, ma eravamo certi che egli l'avrebbe onorata. Nei mesi seguenti ci giungeva l'eco dell'inizio e del proseguimento dei lavori relativi all'invito a una visita preliminare. Ma di proposito abbiamo voluto attendere il giorno dell'inaugurazione ufficiale, avvenuta il 22 luglio scorso, per godere maggiormente del miracolo.

Effettivamente, ricordando i ruderi anneriti e trovandoci di fronte a un gioiello di rifugio, un po' rustico all'esterno, ma curatissimo, quasi costrutto nella sistemazione interna, abbiamo avuto netta l'impressione di un colpo di bacchetta magica. E questa bacchetta è stata la caparbia volontà di Silvestri, che si è messo fra le gambe il dio, aiutato dai più attivi soci della Sezione di Dervio, in prima linea l'ing. Longoni, autore del progetto dell'edificio, da altri entusiasti collaboratori che hanno operato il miracolo.

Prima sorpresa: la pavimentazione in gomma del piano superiore. Vi è un piccolo atrio, poi la cucina, i locali del custode, i servizi igienici, il gran e comodo bagno, il camino ricavato nella parete esterna. Al primo piano le camere: una con 6 cuccette e un camerone a 36 posti; inoltre una grande cameretta con letto matrimoniale, cucina corrente. Il sottotetto può contenere, con addattamenti di fortuna, altre 12 persone; ogni cuccetta è completa di materassi, coperte, lenzuola, cuscine e fodere. In complesso il Rifugio può ospitare dalle 50 alle 60 persone. Vi è l'impianto della Liguigas per cucina ed illuminazione, e presto sarà d'impiego anche l'energia elettrica, fornita da un gruppo elettrogeno autonomo; quanto all'acqua è data da un serbatoio per quella piovana sistemato nel sottotetto, della capacità di 1500 litri e vi è una riserva di 150 quintali in due vasche dietro

Il nuovo Presidente del Club Alpino Francese

A succedere al signor Lucien Devies, presidente del Club Alpino Francese, per un mandato, l'assemblea generale del C.A.F. del 15 aprile u. s. ha eletto il sig. Giorgio Descours.

NELLA F.I.S.I. La «Casa F.I.S.I.»

Nella prima decade di luglio una Commissione di tecnici della Federazione si è recata a Madonna di Campiglio per un sopralluogo sul terreno su quale sarà costruita la «Casa F.I.S.I.». La Commissione ha trovato negli Enti locali la massima comprensione ed appoggio, giungendo subito a una conclusione. La Casa sorgeva a valle della strada di arrivo a Madonna a circa 10 minuti, a piedi, dal paese. Il terreno si inserisce fra l'attuale e la vecchia strada di accesso, col vantaggio di un'ottima esposizione al sole; offre possibilità di eccellente sistemazione della Casa con ingresso arretrato rispetto al filo stradale, ma al medesimo suo livello. La costruzione avrà di fronte il gruppo del Brenta e alle spalle il paese di Madonna di Campiglio. L'arch. Carlo Molino sta preparando il relativo progetto. I lavori di sterzo potranno avere inizio già questo anno per proseguire poi nella primavera successiva ed entro il 1952 la costruzione dovrebbe essere ultimata e la Casa pronta ad entrare in funzione.

I benemeriti del Rifugio

Fra gli intervenuti abbiamo notato, oltre alle persone già indicate, il viceprefetto di Como Vicario, in rappresentanza del Prefetto assente e del Governo, on. Bertinelli e Martinelli di Como, il Presidente della Sezione di Trieste, il signor Saggio del C.A.I. Centrale, l'accademico Biondi e del pittore Schiavo di Salsomaggiore, una numerosa rappresentanza della S.E.M. Leccese, capeggiata dai consiglieri Danelli e Castellini, rappresentanti della Sezione di Bergamo, Lecco, Bergamo, il cav. Sassi presidente della S.E.L. con i soci, On. Vaghi per la Sottosezione Pirelli di Milano, Presidente della F.A.L.C. Milano con due consiglieri e poi i dirigenti della Sezione di Milano, con il completo con moltissimi soci, Romilda, la poetessa della Valle Codera, affezionato del carabinieri e della Finanza, ecc. Simpaticamente partecipò dell'imprenditore, tutti esultanti, che hanno partecipato ai lavori del rifugio, contribuendo alla rapida ditta del suo sorgere; avevano mandato i signori della Sezione C.A.I. di Milano, Lecco, Caviglioglio, Bellano, Val Co-

CAMPEGGIO

con tende leggere

nuovi modelli
icea
Corso Galliera 20 - GENOVA

I benemeriti del Rifugio

Fra gli intervenuti abbiamo notato, oltre alle persone già indicate, il viceprefetto di Como Vicario, in rappresentanza del Prefetto assente e del Governo, on. Bertinelli e Martinelli di Como, il Presidente della Sezione di Trieste, il signor Saggio del C.A.I. Centrale, l'accademico Biondi e del pittore Schiavo di Salsomaggiore, una numerosa rappresentanza della S.E.M. Leccese, capeggiata dai consiglieri Danelli e Castellini, rappresentanti della Sezione di Bergamo, Lecco, Bergamo, il cav. Sassi presidente della S.E.L. con i soci, On. Vaghi per la Sottosezione Pirelli di Milano, Presidente della F.A.L.C. Milano con due consiglieri e poi i dirigenti della Sezione di Milano, con il completo con moltissimi soci, Romilda, la poetessa della Valle Codera, affezionato del carabinieri e della Finanza, ecc. Simpaticamente partecipò dell'imprenditore, tutti esultanti, che hanno partecipato ai lavori del rifugio, contribuendo alla rapida ditta del suo sorgere; avevano mandato i signori della Sezione C.A.I. di Milano, Lecco, Caviglioglio, Bellano, Val Co-

Il Congresso di Speleologia a Salerno

Veniamo informati che il 5° Congresso Nazionale di Speleologia di Salerno, è previsto al 25-30 Ottobre p. v. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato del Congresso che ha sede presso l'Ente Provinciale per il Turismo in Salerno.

La nuova sede del nostro Recapito centrale

Rammentiamo agli abbonati che l'amico Edoardo Colombo, causa demolizione dello stabile di via Meravigli 14, sinistrato nel 1945, si è trasferito nel nuovo locale di via Borromei 11 (angolo via Galliera), verso S. Maria Fulconina. Si tratta di un negozio con ingresso subito sotto il portone a destra, con tre finestre ben visibili verso strada, negozio che Colombo ha sistemato in modo simpaticamente accogliente e moderno e che molti amici hanno già visitato.

Per recarsi in via Borromei da via Meravigli 14 si prende via delle Orsole, al termine della quale, a sinistra, si trova appunto la via Borromei; in tutto non più di due minuti di strada. Sul prossimo numero pubblicheremo una cartina topografica orientativa.

scottature anche solari

sportivi!

contusioni strappi muscolari reumatismi dolori articolari scottature geloni

VEGETALLUMINA

Il linimento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

